

LILIANA ALBERTAZZI, *Ancora sulla prigionia di Ludwig Wittgenstein : una corrispondenza inedita*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento» (ISSN: 0392-0011), 12 (1986), pp. 347-359.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anisig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Ancora sulla prigionia di Ludwig Wittgenstein: una corrispondenza inedita

di Liliana Albertazzi

1.1. Queste note in margine a una breve corrispondenza, che riguarda un periodo della vita di Ludwig Wittgenstein, vogliono servire solo da introduzione e da commento a un fatto biografico, la prigionia del filosofo a Cassino durante il primo conflitto mondiale. Esse non si propongono, così, di inserirsi più di tanto nel dibattito che ha visto coinvolte due diverse teorie dell'interpretazione: una, secondo la quale l'opera del filosofo doveva esser letta secondo le modalità e gli sviluppi della filosofia analitica a cui, suo malgrado, contribuì in modo notevole; l'altra, per la quale i testi di Wittgenstein dovrebbero esser considerati secondo i canoni di una filosofia morale, di cui sarebbero testimonianza le sue stesse azioni di vita. Ci limiteremo così, per questi temi, a un breve sommario.

A dire il vero l'intera opera di Wittgenstein ha subito una serie di interpretazioni che, di volta in volta, ne hanno segmentato e assolutizzato le svolte, le irriducibilità o le contraddizioni interne, e questo sino agli anni '70, quando ha preso piede la convinzione di una certa qual continuità teorica all'interno dei vari scritti dell'Autore.

L'intera contingenza è stata in parte favorita dalla natura stessa degli scritti di Wittgenstein, sia per ciò che concerne i contenuti stessi, sia per l'originalità e l'essenzialità del metodo espositivo; ma, più in generale, essa sembra rientrare nella cornice di una ben più ampia crisi dei fondamenti della filosofia. Filosofia che, a partire dai dibattiti di fine secolo intorno alla natura della matematica, la crisi della psicologia, lo status ontologico della logica, nonché *il posto del valore in un mondo di fatti*, si ritrova ancor oggi nella difficoltà di risolvere alcuni temi fondazionali, con le conseguenze che ne derivano nei confronti dell'assunzione di una filosofia prima.

Per questa non voluta o necessaria simmetria tra la biografia di Wittgenstein e la natura dei suoi scritti, chi vi si avvicina ha sempre di fronte a sé il problema di tener separati i due aspetti e di risolversi a considerare le opere anche e indipendentemente dall'autore. La recente, seppur parziale pubblicazione dei suoi *Tagebücher* diviene così uno strumento essenziale, ma estremamente delicato, per la risoluzione di alcune controversie teoriche che ne riguardano l'opera: in modo particolare, l'*etica*¹.

¹ Non si dà la possibilità di affermazioni etiche che siano dotate di senso, secondo Wittgenstein, benché esse non siano, peraltro, contraddittorie. Una tale etica *mostra*, indica il senso, ma non è

1.2. Nonostante la prefazione che vi appose e le ultime frasi conclusive del *Tractatus*, questa prima opera di Wittgenstein è stata inizialmente collegata agli studi logici della scuola di Cambridge e, in modo particolare, al pensiero di Bertrand Russell². Wittgenstein si era peraltro vivacemente pronunciato a favore del *senso etico* dell'opera, la quale voleva riuscire a rendere autonomo il valore della sfera dei fatti³. Senonché l'uso stesso e i frequenti riferimenti che i logici anglosassoni e i successivi esponenti del «Wiener Kreis» hanno fatto dei suoi scritti, porteranno a considerare Wittgenstein come uno degli iniziatori, se non proprio dei sostenitori di quell'indirizzo filosofico⁴. Si verificherà, infatti, una prima assimilazione degli scritti di Wittgenstein da parte di Carnap, il quale se ne distaccherà successivamente a partire dagli anni '30⁵. Wittgenstein si

esprimibile linguisticamente (*Tractatus logico-philosophicus. Tagebücher 1914-1916. Philosophische Untersuchungen*, Frankfurt a.M. 1980⁴, 6. 41, 6. 42, 6. 421). Il sentimento che spinge a «infrangere i limiti del linguaggio» è proprio il senso dell'etica, che non è esprimibile in parole. Si noti qui che lo stesso destino, almeno nel *Tractatus*, subiscono l'estetica e la metalogica. La costituzione etica, così, ha a che fare con la consapevolezza della costituzione del sé trascendentale (*ibidem*, 6. 45). Cfr. inoltre A. JANIK e S. TOULMIN, *Wittgenstein's Vienna*, London 1973, tr. it. *La grande Vienna*, Milano 1975, p. 79, e A. JANIK, *Essays on Wittgenstein and Weininger*, Amsterdam 1983, pp. 74 ss.; sulle fonti filosofiche dell'etica di Wittgenstein, quali Schopenhauer e Weininger cfr. K. T. FANN *Wittgenstein's Conception of Philosophy*, Berkeley and Los Angeles 1969, p. 86, mentre in modo particolare sull'importanza di Weininger, mediata attraverso K. Kraus, cfr. J. TOULMIN, *Wittgenstein and his Impact upon Contemporary Thought*, in *Proceedings of the Second International Wittgenstein Symposium*, Wien 1978, pp. 25-30. Un'interpretazione discussa sulle radici «private» del radicalismo etico di Wittgenstein è quella di A. W. LEVI, *The biographical Sources of Wittgenstein's Ethics*, in «Telos» 38 (inverno 1978-79), pp. 63-76. Cfr. pure le repliche successive di U. STEINVORTH, *The Ideological Sources of Wittgenstein's Ethics*, in «Telos» 41 (autunno 1979), pp. 166-72 e T. RUREBUSH-W. M. BERG, *On Wittgenstein: A Reply to Levi*, in «Telos» 40 (estate 1979), pp. 150-160. Secondo il parere di Toulmin, peraltro, tutto questo tipo di dibattito ignorerebbe l'aspetto proprio della filosofia morale presente nell'opera di Wittgenstein (*Wittgenstein and his Impact*, cit., p. 74).

² Si tengano qui presenti le affermazioni dello stesso Russell in *Our knowledge of the external world* (1914) e in modo particolare la Prefazione, come pure quelle espresse in *Introduction to mathematical Philosophy* (1919) sul concetto wittgensteiniano di «tautologia», nonché la stessa Introduzione all'edizione inglese del *Tractatus* (1922), dove si dice che il problema ivi affrontato è di natura logica e riguarda la «relazione che un fatto (quale un enunciato) deve avere con un altro fatto, affinché il primo sia in grado di essere un simbolo per il secondo». Viceversa Wittgenstein intendeva come vero e proprio *Sinn des Buches* la definizione del carattere dell'etica e il riconoscimento della sua autonomia dalla sfera dei fatti. Cfr. su questo e in generale G. FRONGIA, *Guida alla letteratura su Wittgenstein*, Urbino 1981.

³ Cfr. lettera di Wittgenstein a von Ficker nel 1919, in *Letters from Ludwig Wittgenstein*, ed. by B. F. MC GUINNESS, p. 144, come pure, di Wittgenstein, la *Lecture on Ethics*, che risale probabilmente al 1930; cfr. inoltre le lettere di Wittgenstein a Engelmann del 2.IV.1920 e dell'8.V.1920, nel *Notebooks* del 1914-16. Cfr. pure S. CAVELL, *The claim of reason. Wittgensteins skepticism, morality and tragedy*, Oxford 1979.

⁴ Il manifesto del Circolo, *Der Wiener Kreis. Wissenschaftliche Weltauffassung*, infatti, del 1929, presentava Russell, Wittgenstein e Einstein come portatori di una nuova visione scientifica del mondo. Contro questa sua forzata inclusione Wittgenstein scrive a Waismann, ora in *Wittgenstein and the Wiener Kreis*, ed. by B. F. MC GUINNESS, Oxford 1968, p. 18. Alcuni esponenti del neopositivismo comunque, continuarono a lungo a far riferimento a Wittgenstein come ad uno di loro: cfr. la recensione di Ramsey al *Tractatus* in «Mind» nel 1925, e le affermazioni che lo riguardano nei suoi scritti, quali *The Foundation of Mathematics* (1931) e *Mathematical Logic* (1926).

⁵ Del primo tipo sono, infatti, *Der logische Aufbau der Welt* (1928) e *Scheinprobleme der Philoso-*

trova ad essere al centro anche del dibattito di Popper, che sosterrà un "criterio di verificabilità" di contro a quello cosiddetto di "significanza" espresso da Wittgenstein⁶.

A questa interpretazione ne segue una ancor più radicale da parte di Weinberg, secondo il quale l'accento posto sul contenuto empirico delle proposizioni elementari, da parte di Wittgenstein, avrebbe offerto il destro allo sviluppo successivo del fisicalismo⁷.

Che a partire dal '29 la riflessione di Wittgenstein avesse subito una svolta, è un'opinione che si fa strada verso la fine degli anni '50, dovuta sopra tutto all'opera di allievi quali Waismann e Wisdom che, avendolo seguito a Cambridge tra il '34 e il '47, sono in grado di offrirne un'argomentazione convincente⁸.

È in questo dibattito, che concerne un *primo* e un *secondo* Wittgenstein, il primo più teso ad indagare i problemi della logica e del linguaggio formale, il secondo più attento all'uso e alle regole del linguaggio ordinario, che si situa l'altro aspetto, particolarmente rilevante per queste nostre note, e che concerne le convinzioni etico-religiose del filosofo. Si dovrebbe, così, aprire una parentesi ulteriore per presentare il problema sia dal punto di vista delle affermazioni di Wittgenstein, sia da quello delle interpretazioni che ne sono seguite, tanto nei confronti del *Tractatus* che delle opere successive. L'esclusione del valore dal mondo, per attenersi alla considerazione empirica dei fatti costituisce, così, una delle due interpretazioni maggiormente seguite. L'altra si avvale prevalentemente degli aspetti relativi alla *credenza* religiosa e all'etica, fondate sulle *Lebensformen*, così come vennero esposti dallo stesso Wittgenstein in una serie di conversazioni⁹.

Contemporaneamente alla focalizzazione di questi temi si è venuta formando un'ulteriore teoria dell'interpretazione, che riscontra una continuità tra gli scritti del filosofo e tende a sottolineare le *connessioni* concettuali e quelle etico-religiose, che hanno pervaso le riflessioni di Wittgenstein lungo tutto l'arco della sua produzione¹⁰.

phie (1928), come pure *Ueberwindung der Metaphysik durch logische Analyse der Sprache* (1931); più distaccate, invece, *Logische Syntax der Sprache* (1934) e *Philosophy and logical Syntax* (1935).

⁶ Cfr. K. POPPER, *Ein Kriterium des empirischen Charakters theoretischer Systeme*, in «Erkenntnis», 3, 1931, pp. 426-427, in seguito in appendice all'edizione inglese di *The logic of scientific discovery*, London 1959; come pure, dello stesso, *Logik der Forschung*, Wien 1935.

⁷ Cfr. J. R. WEINBERG, *An examination of logical positivism*, London 1936.

⁸ A.J.T.D., *Ludwig Wittgenstein 1934-37*, in «Mind», pp. 258-260, poi in J. WISDOM, *Paradox and Discovery*, Oxford 1966; cfr. inoltre F. WAISMANN, *Language strata*, in *Logic and language*, Oxford 1953, pp. 11-13.

⁹ L. WITTGENSTEIN, *A lecture on Ethics*, in «The philosophical Review», LXXIV, 1965, pp. 3-12, come pure *Lectures and conversations on aesthetics, psychology and religious belief* (1938, 1942-46), Oxford 1966.

¹⁰ Cfr. A. J. KENNY, *Wittgenstein*, London-Cambridge 1973, e K. T. FANN, *Wittgenstein's conception of Philosophy*, Berkeley 1969; nonché J. BOUVERESSE, *Wittgenstein et la philosophie*, in «Boston Studies in the Philosophy of Science», 67, 1973, pp. 85-122.

1.3. Cornice alla pubblicazione di questa corrispondenza inedita e fonti per questo periodo della vita del filosofo sono state, sinora, l'*Autobiography* di Bertrand Russell¹¹, la corrispondenza resa pubblica e in modo particolare le lettere a Paul Engelmänn¹², le memorie di un insegnante che lo conobbe personalmente a Cassino, in quanto anch'egli prigioniero di guerra¹³, comunicazioni private e memorie familiari di recente rese note assieme ad altri documenti in un testo molto accurato sulla vita del filosofo, nonché una recente pubblicazione, come si accennava, dei suoi *Diari Segreti*¹⁴.

Da parte nostra di recente abbiamo rinvenuto negli Archivi Segreti del Vaticano in Roma alcune lettere, che qui di seguito pubblichiamo, e che testimoniano un intervento privato presso la Santa Sede allo scopo di un rilascio preventivo, fra gli altri prigionieri, del tenente Ludwig Wittgenstein¹⁵.

È noto come l'evento della guerra e l'obbligo della coscrizione costituissero per Wittgenstein molto più di un semplice dovere nazionale. La famiglia ricorda come egli, di ritorno dalla Norvegia, dove si era recato per una pausa di studio e di riflessione, volle arruolarsi come soldato, nonostante fosse stato dichiarato esente dal servizio militare a causa d'un'operazione precedentemente subita. Non era, così, per lui, «solo una questione che avesse a che fare con la difesa della patria», poiché «aveva il vivo desiderio di prendere su di sé qualcosa di pesante, e in qualche modo altro dal puro lavoro intellettuale (*geistlich*)»¹⁶. Come scriverà egli stesso in seguito, in altra corrispondenza e nei *Tagebücher*, il trovarsi a viso scoperto di fronte alla morte gli sembrava un modo possibile di dimostrare d'esser «un uomo decente» (*ein anständiger Mann*)¹⁷.

¹¹ *The Autobiography of Bertrand Russell, 1914-1944*, London 1968, tr. it. *L'autobiografia di Bertrand Russell*, Milano 1969, sopra tutto il vol. 1.

¹² P. ENGELMANN, *Letters from Wittgenstein, with a memoir (1916-37)*, ed. by B. F. Mc GUINNESS, Oxford 1967.

¹³ F. PARAK, *Am anderen Ufer*, Wien 1969, e, dello stesso in versione italiana, *Wittgenstein prigioniero a Cassino*, Roma 1978.

¹⁴ I *Diari segreti* di Wittgenstein sono stati pubblicati in italiano a cura di F. Funtò e con un'introduzione di A. Gargani, per i tipi della Laterza, Bari 1987. Questi diari, originariamente scritti in codice e riguardanti il periodo bellico dal 9.VIII.1914 al 19.VIII.1916 fanno parte degli stessi *Quaderni 1914-1916* precedentemente pubblicati a parte (*Notebooks 1914-1916*, London 1961, trad. it. Torino 1964). In essi, ovviamente, non si fa menzione della corrispondenza che qui presentiamo. Cfr. inoltre *Wittgenstein. Sein Leben und Werke in Bildern und Texte*, hrsg. von M. NEDO und M. RANCHETTI, Frankfurt a. M. 1985. Cfr. pure *Ludwig Wittgenstein. The man and his philosophy*, ed. by K. T. FANN, New York 1978.

¹⁵ Archivi Segreti del Vaticano, *Segreteria di Stato (1914 GUERRA)*, 244 1 2a (10846-89652) e *ibidem* (90025-95018).

¹⁶ Da «Familienerinnerungen», cit. in *Wittgenstein. Sein Leben und Werke*, cit., p. 114. I ricordi sono della sorella di Wittgenstein, Hermine, *ibidem*, p. 393; cfr. inoltre H. WITTGENSTEIN, *My brother Ludwig*, in *Recollections of Wittgenstein*, R. Rhees ed., Oxford 1984, p. 3. La data dell'arruolamento risale al 7.VIII.1914, quando viene assegnato al *2ten Festungsartillerie Regiment* di Cracovia (FsAR 2).

¹⁷ *Ibidem*, lettera del 15.IX.1914, 1./2. MS 101, p. 120. Su Wittgenstein quale intellettuale del nostro secolo ed esempio paradigmatico della sua «alienazione» cfr. S. S. SCHWARZCHILD, *Wittgenstein as alienated Jew*, in «Telos», 40, estate 1969, pp. 160-165.

Le operazioni militari a cui partecipa sono accompagnate da riflessioni morali, autobiografiche e, ancor di più, dalla prima stesura di quello che sarà in seguito il *Tractatus logico-philosophicus*¹⁸. Sembra, anzi, che una delle preoccupazioni fondamentali, in relazione a questa testimonianza di decenza morale (*Anständigkeit*), sia quella di proseguire a tutti i costi il lavoro filosofico. Riesce a lavorare persino «con i russi alle calcagna», offrendosi volontario in cucina e continuando a riflettere in tal modo sullo status ontologico delle proposizioni¹⁹. Questa sorta di servizio, di rigosità totale che si impone come modello di vita, lo porta a leggere e a consigliare ad altri la lettura dell'*Evangelium* di Tolstoj, un testo che aveva trovato in Galizia, in un paese del fronte²⁰.

Ferito una prima volta, viene ricoverato al Klosterspital di Bolzano. Lo comunica alla famiglia il tenente Franz König e ne parla Wittgenstein stesso a von Ficker in una lettera in cui scrive di aver subito «una scossa nervosa e un paio di ferite non gravi durante un'esplosione»²¹.

Per il «comportamento altamente coraggioso di fronte al nemico» nei pressi di Asiago, sul fronte italiano, viene decorato con la medaglia d'oro al valor militare il 23 giugno 1918²². Dopo una breve pausa di riposo ad Hallein, presso Salzburg, in casa dello zio Paul Wittgenstein, dove si compie la prima distesa stesura del *Tractatus*, il filosofo fa ritorno al fronte.

1.4. Wittgenstein fu fatto prigioniero a Trento il 3 novembre 1918, due giorni prima dell'armistizio e inviato al campo di raccolta dei prigionieri a Como. Successivamente viene destinato al campo di prigionia di Cassino, in provincia di Caserta. Qui le condizioni di vita sono relativamente buone, se non fosse

¹⁸ Wittgenstein. *Sein Leben und Werke*, cit., corrispondenza tra Russell e Wittgenstein sul manoscritto di quest'ultimo: cfr. lettera di Russell del 5.II.1915, p. 66.

¹⁹ *Ibidem*, p. 120.

²⁰ *Ibidem*, p. 124: cfr. le lettere del 12.IX.1914 e del 2.IX.1914, nonché quella del 7.X.1914 in modo particolare, sul concetto di «dovere», in 1.2. MS 101. Sono di questo periodo, infatti, le riflessioni sul suicidio come «peccato elementare», a cui ci si rivolge per la comprensione del senso più intimo dell'etica. Si ricordino qui anche le riflessioni sul senso di colpa, l'esistenza del mondo e il senso di salvezza assoluta come le tre esperienze di vita che danno luogo al concetto di «valore assoluto», in *Lecture on Ethics*, cit., pp. 8-9.

²¹ Wittgenstein. *Sein Leben und Werke*, cit., p. 125. Esiste una comunicazione in proposito, da parte del luogotenente Franz König, che partecipa alla famiglia di Wittgenstein il ferimento e le condizioni stesse in cui si trovava il ferito; la missiva è di proprietà del defunto Sir Thomas Stonborough. Quanto a Wittgenstein, egli ne parla in una lettera a von Ficker del 24.VII.1915, lettera che porta come luogo di emissione K.u.K. Art Werkstätte Festung Krakau.

²² Il *Belohnungsantrag* 93 del Kriegsarchiv di Vienna dispone il conferimento di una medaglia d'oro al valor militare per l'ufficiale luogotenente Ludwig Wittgenstein. Il reggimento a cui apparteneva il filosofo era quello d'artiglieria da campo n. 105, ma, promosso tenente l'1 febbraio 1918, era stato assegnato all'XI. Gruppo di Artiglieria di Montagna (GAR 11). L'operazione era peraltro avvenuta nei pressi di Asiago il 15.VI.1918 e Wittgenstein si era occupato del trasporto dei feriti sotto il fuoco, per poi ritornare indietro all'assalto e prendere il comando, dopo che il primo ufficiale era stato colpito, sino a riportare le truppe in salvo, una volta dato il comando della ritirata: cfr. 1.-3. MS 103, cit.

per alcune restrizioni nella corrispondenza, e Wittgenstein può continuare a riflettere sul *Tractatus*²³.

Nel campo trova Franz Parak e Ludwig Hänsel, due insegnanti, che sono fra i pochi a cui rivolge la parola. Le loro conversazioni, infatti, considerata la naturale diffidenza di Wittgenstein verso gli estranei, sono rese possibili principalmente dal fatto che il filosofo in quel periodo stava progettando di divenire insegnante al pari di loro²⁴. Notizie della vita al campo le abbiamo dalla corrispondenza stessa di Wittgenstein resa nota dai suoi *Tagebücher* e dalle memorie dello stesso Parak, in seguito pubblicate²⁵. Il nostro interesse si appunta su un passo di quest'ultime, secondo cui «Wittgenstein avrebbe potuto senz'altro tornare a casa, perché nel suo caso s'era avuto un intervento del Vaticano, su richiesta della famiglia», ma che egli «respinse un tale privilegio di netta marca favoritistica»²⁶. A parte alcune memorie e conversazioni dovute a Sir Thomas Stonborough, marito di una delle sorelle di Wittgenstein, Margarethe o Gretl²⁷, non vi erano sinora altre testimonianze in proposito²⁸.

La documentazione che qui presentiamo dimostra l'effettivo intervento presso la Santa Sede, ad opera di un'amica della madre di Wittgenstein, la Sig.ra Eli-

²³ *Wittgenstein. Sein Leben und Werke*, cit., p. 141, lettera alla sorella Hermine, o Mining, del 25.VI.1919 e lettera del 19.VII.1919, dove Wittgenstein parla delle condizioni della prigionia e del rilascio dei prigionieri, che può avvenire solo dopo la firma di un trattato di pace e comunque non tutti in un sol giorno: *ibidem*, p. 142, un'altra lettera e una cartolina postale a Russell del 10.III.1919 riguardano le restrizioni per la posta dei regolamenti del campo di Cassino, nonché alcune importanti riflessioni sul *Tractatus* che, secondo Wittgenstein, se «risolve i loro problemi» (suoi e di Russell), e se rende «tutto chiaro come il cristallo», corre peraltro il pericolo «di non venir compreso da nessuno», dal momento che «mette sottosopra tutte le nostre teorie della verità, delle classi, dei numeri e tutto il resto».

²⁴ Nel campo incontra anche Michael Drobil, che si stupisce di rinvenire nel prigioniero Wittgenstein un erede della famiglia Wittgenstein e ancor più un fratello di Gretl Stonborough, di cui aveva ammirato il ritratto, opera di Gustav Klimt.

²⁵ F. PARAK, *Am anderen Ufer*, cit., p. 52.

²⁶ *Ibidem*, p. 51.

²⁷ Una corrispondenza privata del Prof. Hübner della *Oesterreichische Ludwig Wittgenstein Gesellschaft*, in data 28.X.1986 ci informa di aver saputo dal nipote di Wittgenstein, Dr. Thomas Stonborough, che il filosofo fu molto irritato dall'intervento di sua madre per ottenere un suo rilascio anticipato dal campo di Cassino, e che le fece sapere che non avrebbe abbandonato i suoi compagni, biasimandola inoltre per il suo comportamento. Il che, anche nella considerazione e nel rispetto della contingenza, sembra esser molto probabile, visto il rigore morale anche formale dal punto di vista delle azioni, a cui si sottoponeva Wittgenstein, e del quale abbiamo già fatto cenno. Una risposta negativa sull'eventualità di rinvenire eventuali lettere di Wittgenstein alla famiglia sull'argomento ci è pervenuta in data 11.XI.1986 anche dal Prof. Hermann Hänsel, figlio del compagno di prigionia di Wittgenstein, Ludwig Hänsel, il quale fu tra i primi a leggere i passi del *Tractatus*, e che possiede la maggior parte del lascito privato del filosofo. Il lascito letterario, al contrario, è depositato nelle mani di G. H. von Wright, Rush Rees e G. E. Anscombe.

²⁸ Sull'identità della Sig.ra Elisabetta Gräzer non siamo sinora riusciti a sapere molto di più di ciò che appare nella corrispondenza. Il Prof. Hermann Hänsel ci scrive di non sapere nulla di lei e le ricerche effettuate presso il Comune di Küsnacht presso Zurigo, come risulta da una comunicazione in data 12.XII.86 hanno avuto lo stesso esito negativo. La madre superiora dell'Istituto Beata Vergine Maria di Vicenza, Istituto di cui si fa menzione nella corrispondenza che presentiamo al documento 1 del primo fascicolo, in seguito a ricerche effettuate sull'attività di Suor Maria Antonietta Menegozzi, a cui accennava la Sig.ra Gräzer, ci ha comunicato lo stesso esito negativo.

sabetta Gräzer, che scrive da Küsnacht, presso Zurigo, allo scopo di ottenere un rilascio anticipato del filosofo dal campo di prigionia di Cassino.

1.5. I documenti di cui siamo in possesso concernono due fondi degli Archivi Segreti del Vaticano e sono costituiti da due fascicoli della Segreteria di Stato (1914 GUERRA), recanti la numerazione 244 1 2-a (10846-89652) e 244 1 2-a (90025-95018).

FASCICOLO 244 1 2a (10846-89652):

Documento n. 1

Lettera inviata dalla Sig.ra Elisabetta Gräzer in data 23 marzo 1919 al Cardinal Gasparri. In questa lettera la Sig.ra Gräzer, amica della madre di Wittgenstein, chiede che vengano promosse delle iniziative della Santa Sede per il rilascio anticipato del filosofo, prigioniero nel campo di concentramento di Cassino, adducendo il cagionevole stato di salute della Sig.ra Wittgenstein e i suoi recenti lutti familiari.

Documento n. 2

Minuta della lettera indirizzata dal Cardinal Gasparri all'Arciabate di Montecassino in data 16 aprile 1919. In questa lettera si chiede di intervenire presso le autorità locali per il rimpatrio di Wittgenstein, dal momento che egli stesso è già intervenuto allo stesso scopo presso le autorità centrali.

Documento n. 3

Minuta della lettera che il Cardinal Gasparri indirizza al Barone Monti, allora Direttore Generale del Fondo per il Culto, nella quale si chiede la grazia del rimpatrio in favore di Wittgenstein, adducendo gli stessi motivi concernenti le condizioni di famiglia del filosofo.

Documento n. 4

Minuta di una lettera di risposta dello stesso Cardinal Gasparri alla Sig.ra Gräzer, in data 16 aprile 1919, nella quale si comunica l'avvenuto intervento della Santa Sede in favore del filosofo.

FASCICOLO 244 1 2a (90025-95018)

Documento n. 5

Risposta del barone Monti al Cardinal Gasparri, in data 10 maggio 1919, nella quale si comunica il parere espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, interessato per il rimpatrio di Wittgenstein e di altri prigionieri di guerra. Dal momento che non venivano prese in considerazione motivazioni di tipo familiare, si fa presente come siano state imposte disposizioni perché i prigionieri vengano sottoposti ad accertamenti sanitari con larghezza di criteri.

Documento n. 6

Minuta della lettera che il Cardinal Gasparri invia alla Sig.ra Gräzer in data 26 maggio 1919, in cui si comunicano i risultati dell'intervento del Barone Monti.

Documento n. 7

Minuta di una lettera del Cardinal Gasparri indirizzata al Barone Monti, in data 26 maggio 1919, in cui si accenna alla suddetta risposta del Direttore Generale del Fondo per il Culto.

Documento n. 8

Lettera della Sig.ra Gräzer indirizzata al Cardinal Gasparri in data 6 giugno 1919, in cui si formulano i dovuti ringraziamenti per l'avvenuto interessamento della Santa Sede.

1.

[ASV, *Segreteria di Stato (1914 Guerra)*, fasc. 244 1 2-a (10846-89652), n. 89174]

Küsnacht-Zurigo, il 23 marzo 1919

Sua Eminenza,

La veneranda superiora madre Antonietta Menegozzi dell'Istituto M.B.M. in Vicenza ha avuto qualche tempo fa la bontà di darmi il consiglio di rivolgermi alla Sua Eminenza allo scopo di trasmettere una somma di danari a un prigioniero di guerra austriaco. Siccome il prigioniero ricevette nel frattempo denaro, non è più stato necessario di disturbare Sua Eminenza. Oggi però, mossa da gran compassione verso la madre del prigioniero, mi permetto di ricorrere alla Sua grand'influenza per ottener altro. Senza consapevolezza della madre del prigioniero, io vengo a pregare Sua Eminenza d'adoperarsi per la liberazione del prigioniero in questione, cioè del tenente Ludwig Wittgenstein, attualmente in Cassino (prov. di Caserta). Indirizzo questa supplica a Sua Eminenza, confidando nel Suo amor del prossimo e nella Sua grand'influenza, e sperando che una supplica appoggiata da Sua Eminenza possa aver esito. E l'indirizzo per pietà della madre settantenne, che patisce tanti dolori, da lunghi anni essendo quasi impedita di camminare da una malattia ai piedi, ed avendo inoltre dovuto, otto settimane or sono, sottoporsi ad un'operazione agli occhi. Dei cinque figli che aveva, non le rimane, se si eccettua il prigioniero in Cassino, che uno, e questi fu straziato nella guerra ^a.

Fin da principio della guerra io trasmetto la corrispondenza della povera donna coi suoi figli e parenti che si trovano in paesi nemici, e so bene perciò quanto lutto abbia in casa, oltre a quello che le descrissi.

Che magnifica Pasqua festeggerebbe la povera madre, se per mezzo della Sua bontà ella potesse ottenere buone notizie e sperare di rivedere suo figlio in breve.

Ecco, Sua Eminenza, i fatti brevemente riassunti e la preghiera che Le rivolgo. Se Sua Eminenza è inclinata ed in grado d'intraprendere le pratiche necessarie, mi dichiaro pronta ad ogni tempo a darle informazioni più ampie.

Voglia gradire, Sua Eminenza, i miei più sentiti ringraziamenti anticipati e i miei più rispettosi ossequi.

Mi pregio dichiararmi di Sua Eminenza dev^{ma}

Elisabetta Gräzer

^a Nel 1902, infatti, il fratello Hans si era suicidato negli Stati Uniti, e la stessa sorte avevano subito gli altri due, Rudolf a Vienna nel 1904 e Kurt in guerra, nel 1918, per evitare d'esser fatto prigioniero.

2.

[ASV, *Segreteria di Stato (1914 Guerra)*, fasc. 244 1 2-a (10846-89652), n. 89174]

Segreteria di Stato
di Sua Santità

Data 16-4-1919

Indirizzo: Rev^{mo}
Arciabate di Montecassino

Alle cure della S.V. Rev.ma vorrei raccomandare oggi il tenente *Ludwig Wittgenstein* del Concentramento di Cassino.

La madre, settantenne, è gravemente ammalata e dei cinque figli che aveva non le resta – all'infuori di questo prigioniero – che uno solo, storpiato in guerra.

Se la S.V. credesse^a anche questa volta di poter interpersi presso le autorità del luogo e agevolare così le pratiche di rimpatrio da me iniziate presso le Autorità centrali, Gliene sarei particolarmente grato.

Coi ringraziamenti anticipati gradisca la S.V. i sensi di vera e sincera stima con predisposta raffermazione

^a Nel testo si legge «potesse», cancellato.

3.

[ASV, *Segreteria di Stato (1914 Guerra)*, fasc. 244 1 2-a (10846-89652), n. 89174]

Segreteria di Stato
di Sua Santità

Data 16-4-1919

Indirizzo: B^{nc} Monti

Mi sia permesso di chiedere^a per i buoni uffici della S.V. Ill.ma la grazia del rimpatrio in favore del tenente Ludwig Wittgenstein, attualmente nel campo di concentramento di Cassino. La madre, settantenne è gravemente ammalata e dei cinque figli che aveva, non gliene resta^b – all'infuori di questo prigioniero – che uno^c solo storpiato in guerra.

Oso sperare che Ella non ricuserà di spendere anche per questo caso la Sua autorevole parola. E mentre La ringrazio anticipatamente del nuovo atto di carità sono lieto di approfittare della propizia occasione per

^a Nel testo si legge «raccomandare vivamente», cancellato.

^b Nel testo si legge «rimanere», cancellato.

^c Nel testo si legge «se non», cancellato.

4.

[ASV, *Segreteria di Stato (1914 Guerra)*, fasc. 244 1 2-a (10846-89652), n. 89174]

Segreteria di Stato
di Sua Santità

Data 16-4-919

Indirizzo: Sig^{ra} Elisabetta Gräzer

Sono lieto di informare ^a la S.V. che per la liberazione del tenente Ludwig Wittgenstein da Lei raccomandatomi in data del 23 marzo u.s., la Santa Sede non ha mancato di fare quanto da parte sua era possibile, raccomandando il caso con speciale ^b interessamento anche per via privata.

Il Signore secondi il Suo nobile atto di carità e conceda ^c ad una così afflitta madre la consolazione tanto desiderata.

Riservandomi ^d di parteciparle ogni eventuale comunicazione in proposito ^e, porgo alla S.V. l'attestato della mia distinta e sincera stima

^a Nel testo si legge «alla», cancellato.

^b Nel testo si legge «vivo», cancellato.

^c Nel testo si legge «alla povera e», cancellato.

^d Nel testo si legge «coi sensi», cancellato.

^e Nel testo si legge «approfitto dell», cancellato.

5.

[ASV, *Segreteria di Stato (1914 Guerra)*, fasc. 244 1 2-a (90025-95018), n. 91234]

Il Direttore Generale
del
Fondo per il Culto

Roma, li 10 Maggio 1919 ^a

Eminenza Reverendissima,

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui non mancai di segnalare le premure dell'E.V. Revma per il rimpatrio dei prigionieri di guerra Alfieri Stefano Lapes, Tenente Guido Muller e Tenente Ludovico Wittgenstein, cui si riferiscono i pregiati fogli in data 8.13 e 10 aprile u.s. N. 89032.89114 e S9174 ^a, mi fa ora conoscere che non essendo possibile, consentire, in via normale i rimpatri per motivi di famiglia, *sono state impartite disposizioni perché i predetti prigionieri siano sottoposti, con larghezza di criteri, ad accertamenti sanitari per un possibile rimpatrio.*

Mentre mi reco a dovere di riferire quanto sopra all'E.V. La prego di gradire gli atti del mio profondo ossequio

Dev.mo

A Sua Eminenza Reverendissima
il signor Cardinale Pietro Gasparri
Segretario di Stato di Sua Santità

^a Nel testo, per un difetto della macchina da scrivere, salta il numero 9 delle cifre.

6.

[ASV, *Segreteria di Stato (1914 Guerra)*, fasc. 244 1 2-a (90025-95018), n. 91234 ^a]

Segreteria di Stato
di Sua Santità

Data 26-5-919

Indirizzo: Sagra Elisabetta Gräzer

In relazione ^b alla lettera della S.V. in data del 23 marzo u.s. con la quale Ella ^c sollecitava il benevolo ^d intervento della Santa Sede per il rimpatrio del prigioniero di guerra Tenente Wittgenstein ^e, rispondono le Autorità che «non essendo possibile consentire, in via normale, i rimpatri per motivi di famiglia, sono state impartite disposizioni perché il predetto prigioniero sia sottoposto con larghezza di criteri ad accertamenti sanitari per un possibile rimpatrio».

Rinnovando ^f i miei auguri per il buon risultato di questa pratica, presento alla S.V. i sensi della mia ben distinta e devota stima.

^a Nel testo si trova «91329», cancellato.

^b Nel testo si legge «Riferendomi», cancellato.

^c Nel testo si legge «raccomandava», cancellato.

^d Nel testo si legge «fraterno», cancellato.

^e Nel testo si legge «d'informarla che», cancellato.

^f Nel testo si legge «Con», cancellato.

7.

[ASV, *Segreteria di Stato (1914 Guerra)*, fasc. 244 1 2-a (90025-95018), n. 91234]

Segreteria di Stato
di Sua Santità

Data 26-5-919

Indirizzo: B^{ne} Monti

Ho ben inteso quanto la S.V. Illma ha avuto la bontà di significarmi col Suo pregiato foglio del 10 corr. intorno alla impossibilità di consentire, in via normale, i rimpatri per motivi di famiglia.

Nondimeno ^a, poiché – come la S.V. avrà osservato – non è raro il caso, (anzi è frequente) ^b che siano precisamente questi i motivi addotti dagli interessati per chiedere il ritorno dei loro cari, prendo atto con viva soddisfazione ^c di quanto la S.V. aggiunge circa ^d il criterio largo e caritatevole col quale le Autorità sono disposte ^e a prendere in esame i detti casi per accertare possibilmente motivi sanitari e favorire i raccomandati.

Di tale carità ^f la Santa Sede è vivamente grata ^g; e mentre porge i più sentiti ringraziamenti, confida che così buone disposizioni di tutti abbiano ad ottenere quanto più ^h spesso è possibile il felice esito desiderato.

Coi sensi della più distinta e sincera stima mi raffermo

^a Nel testo si legge «Poiché», cancellato.

^b Nel testo si legge «di», cancellato.

^c Nel testo si legge «delle buone disposizioni delle Autorità, le quali», cancellato.

^d Nel testo si legge «le buone intenzioni delle Autorità», cancellato.

^e Nel testo si legge «intendono», cancellato.

^f Nel testo si legge «sono», cancellato.

^g Nel testo si legge «alle Autorità», cancellato.

^h Nel testo si legge «possano», cancellato.

8.

[ASV, *Segreteria di Stato (1914 Guerra)*, fasc. 244 1 2-a (90025-95018), n. 91234]

Küsnacht (Zch.)
Gut Wangensbach
il 6 giugno 1919

Sua Eminenza,

Accusando a Sua Eminenza il ricevimento della Sua stimatissima lettera del 26 maggio, colla quale Sua Eminenza aveva la bontà d'informarmi delle Sue premure per il tenente Wittgenstein, prego Sua Eminenza d'accettare i miei ringraziamenti più caldi, anche a nome della madre del prigioniero, alla quale ho trasmesso immediatamente la buona notizia. Confidiamo che le pratiche benevoli fatte da Sua Eminenza arriveranno a buon esito.

Voglia gradire, Sua Eminenza, i sensi della mia più profonda venerazione.
Sua dev^{ma}

Elisabetta Gräzer

